

rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

Ieri ☺ minima 17°
● massima 30°
Oggi ☀ il sole sorge alle 5.36
e tramonta alle 20.49

ROMA

La redazione è in via dei taunni, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Y10
selectronic
rosati
LANCIA



Ancora in coma l'operaio ferito nel crollo al Policlinico

È ancora in coma l'elettricista ferito durante il cedimento della palazzina in cemento annessa alla clinica urologica del Policlinico Umberto I. Angelo Tormini, 55 anni, non si è più ripreso da quando, un'ora dopo il crollo, è svenuto davanti ai sanitari del pronto soccorso. Da una Tac si è capito che l'uomo era stato colpito da una grave emorragia cerebrale. Ricoverato nel reparto di neurologia era stato quindi operato d'urgenza dal primario Giampaolo Cantore. Ma da quel 12 giugno non si è più svegliato. «La situazione è critica - ha detto il direttore sanitario Carlo Mastantuono - ma ci sono segni, seppure indiretti, di un lieve miglioramento». Il risveglio sarebbe dunque ancora possibile, l'edema si è ridotto. Intanto prosegue l'inchiesta del giudice Cucchiari per stabilire le cause del cedimento dell'aula magna in costruzione.

Direttore di Rebibbia rinvii a giudizio

di una sua collaboratrice, Mana Ausilia Muzio. È stato rinviato a giudizio dal magistrato responsabile per le indagini preliminari, Stefano Meschini. I fatti contestati dal pubblico ministero Vincenzo Roselli vanno dal trasferimento della donna senza un motivo e senza concordarlo con i sindacati all'invio di alcune lettere di lamtela inviate da lannace al ministero relative al comportamento della signora Muzio.

Si del Comune per 15 mila nuove case Astenuti i Verdi

Vi libera del consiglio comunale alla costruzione di 15 mila nuove abitazioni. L'assemblea capitolina ha votato una delibera di integrazione del piano di edilizia economica e popolare, che prevede 15 mila nuovi alloggi da costruire nelle zone periferiche della città. La delibera, per la quale c'era grande attesa tra gli imprenditori edili romani, è stata approvata con il voto di quasi tutti i gruppi politici. Soltanto i Verdi si sono astenuti.

La Regione proroga la convenzione con le cliniche

I proprietari delle case di cura ieri hanno tirato un primo sospiro di sollievo. Il piano sanitario regionale parlava di ridurre oltre duemila posti letto in convenzione con le cliniche private per attivare 1.500 nuovi letti negli ospedali pubblici? Ieri la giunta regionale ha concesso una nuova proroga di due anni, su proposta dell'assessore alla sanità Francesco Cerchia. Il termine della convenzione è stato fissato al 31 dicembre di quest'anno. Quanto alla sanità pubblica, la Regione ha disposto l'apertura di sette nuove farmacie: due a Ciampino, le altre a Cerveteri, Guidonia, Mentana, Pomezia, Albano.

Prima lista di patenti mutate E Stampa romana contro il Tar

La prima «lista nera» è già stata compilata dai vigili urbani. Chi è finito nell'elenco degli automobilisti sorpresi a intralciare le corsie preferenziali dovrà andare in prefettura e rifare tutte le pratiche per la patente, dalla visita medica agli esami di guida, teorico e pratico. Insomma, una «perdita di tempo» di almeno un mese. Sempre che non arrivi la burocrazia, perché in quel caso la patente verrà revocata. Se invece il multato non farà la revisione, come prescritto dall'assessore Pietro Meloni, la patente sarà temporaneamente sospesa. «Mi rendo conto che sono misure molto dure - ha detto Meloni - ma se certa gente continua a prevaricare, passata la fase degli appelli alla correttezza, non resta che picchiare duro». Per i vigili ogni giorno mille auto invadono le corsie protette. Intanto, sempre a proposito di divieti alle auto, l'Associazione stampa romana minaccia di ricorrere al Consiglio di Stato e alla Corte costituzionale contro la decisione del Tar di sospendere i permessi per il centro storico ai giornalisti. «L'informazione è un bene pubblico - dice, appellandosi al Campidoglio perché intervenga a risolvere la questione - e i giornalisti vanno messi in grado di assicurare ai cittadini il diritto a essere informati».

RACHELE GONNELLI

Turismo in crisi

Calano del 31 per cento le presenze in città. Fuga senza precedenti di giapponesi e americani. Colpa della guerra del Golfo? L'Ept accusa: musei chiusi, servizi cari e scadenti sono i veri responsabili.



La capitale «tradita» dagli stranieri

Effetto Golfo e perdita di smalto. A Roma calo secco degli arrivi turistici: tra gennaio e aprile meno 31,1% rispetto all'anno scorso. Nella classifica dell'Ente provinciale per il turismo le maggiori defezioni si registrano tra i giapponesi (-66,7%) e tra gli americani (-46,2%). Dall'Europa calo meno sensibile. Aumentano invece i turisti italiani. L'Ept: «Traffico, musei chiusi e poche iniziative culturali non attirano».

CARLO FIORINI

Giapponesi e americani sembrano aver addirittura cancellato Roma dalla cartina geografica. La diserzione dei turisti d'oltreoceano ha fatto crollare le presenze negli hotel della città e anche dal resto d'Europa c'è un generalizzato calo degli arrivi. Il risultato complessivo è una cifra secca.

era stato un anno nero. I dati sul crollo degli arrivi li ha raccolti l'Ente provinciale per il turismo, dove il fenomeno viene spiegato in primo luogo con l'effetto guerra del Golfo ma anche con una perdita di capacità attrattive delle bellezze di Roma. Una città dove, secondo l'Ept, visitare i musei è un'impresa, non esistono strutture ricettive per il turismo giovanile e dove le iniziative culturali si contano sulla punta della dita. Un bel colpo al turismo lo danno i giapponesi che all'aeroporto di Fiumicino sbarcano ormai in pochissimi. Rispetto all'anno scorso gli arrivi dal Giappone sono calati addirittura del 66,7%. Nella graduatoria dei traditori dei sette colli seguono gli americani con un meno 46,2%. Più

fedeli invece i francesi e i tedeschi. Per i primi si registra un meno 7% e per i secondi un meno 5,4%. «L'effetto Saddam ha avuto sicuramente un suo peso - dice Vito Di Cesare, presidente dell'Ente provinciale per il turismo - ma non dimentichiamo che il traffico caotico, la fruizione non facile del patrimonio artistico e la poca pulizia e i prezzi dei servizi giocano un ruolo negativo». Ma che gran parte del crollo sia dovuto proprio agli strascichi degli effetti della guerra del Golfo lo indica un altro dato, l'unico positivo, che nel primo quadrimestre dell'anno ha fatto registrare a Roma un più 12,8% negli arrivi di turisti italiani che, evidentemente hanno seguito la stessa linea dei vacanzieri d'oltreo-

ceano meglio non rischiare nel cielo e andare alla scoperta di mete vicine. Ma l'incremento del turismo interno non è riuscito, secondo i dati dell'Ept, ad equilibrare l'emorragia di arrivi dall'estero. Così il risultato finale è che il tasso di occupazione ricettiva è sceso al 47,1% della propria potenzialità. Trovare un posto negli hotel è stato ed è semplice. E a confermare queste tendenze negative sono gli stessi albergatori. «È stato un vero e proprio disastro fino ad aprile e prevedere una rapida ripresa nei prossimi mesi è ottimistico - dice il vicedirettore dell'Hilton - L'effetto della guerra del Golfo si farà sentire ancora a lungo». All'Hilton spiegano che una buona quota del turismo americano e giapponese

Il consiglio di amministrazione chiede tempo a Tognoli sperando di non perdere i fondi Teatro Argentina con l'acqua alla gola Una proroga per imbastire un cartellone

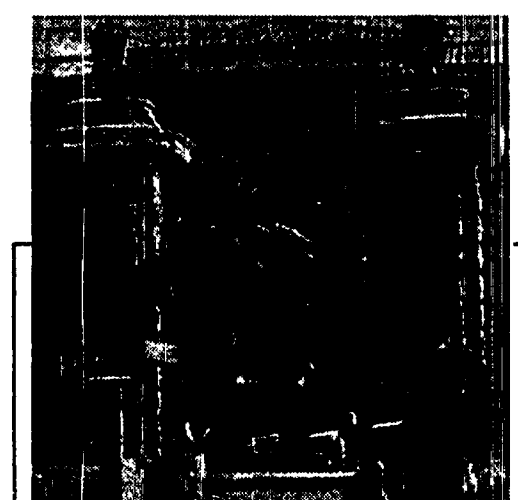
Veloce, ma solo nel decidere un nuovo rinvio: l'assemblea dei soci del Teatro di Roma ha approvato ieri all'unanimità la richiesta di proroga di 30 giorni al ministero del Turismo e dello spettacolo per stilare un cartellone. Salvo dunque il finanziamento statale di tre miliardi, ma ormai l'Argentina può scegliere solo gli spettacoli scartati dagli altri teatri. E Ostia Antica è rimasta all'asciutto...

ROSSELLA BATTISTI

Per chiedere un altro rinvio, una proroga di trenta giorni al ministero del Turismo e dello spettacolo, è bastata una riunione-lampo dell'assemblea dei soci del Teatro di Roma ieri, dopo che la Regione ha riapprovato lo statuto dell'Argentina (in prima stesura conteneva un vizio di forma che ne impediva la forza esecutiva). L'assemblea «giudicatamente» confermata si è riunita ed ha approvato all'unanimità la proposta dell'assessore alla cultura Battistuzzi di innanzi a un o.s. al ministro Tognoli

neanche parlato», taglia corto Battistuzzi, uscendo dalla riunione con l'attuale e discusso commissario dell'ente Diego Gullo, e con Teodoro Cutolo e Camillo Ricci, rispettivamente assessori alla Cultura della Regione e della Provincia. «I soci si occupano di teatro e non di lottizzazioni», sentenza Gullo e il rimando infinito continua. Senza direttore artistico e senza presidente l'Argentina si trova in un'impazzante situazione di stallo, peraltro annunciata e straparlata a più riprese. «Non vola un'idea in assemblea o un progetto teatrale, si parla solo di spartizioni», denuncia sconsolatamente Dacia Maraini, eletta fra i consiglieri del Teatro di Roma, «e questo non è un caso per la prima volta è stato eletto un consiglio più attento alla cultura rispetto alla politica, ma che si trova impossibilitato ad agire per problemi burocratici. Insomma, sembrerebbe che la cultura non soggetta alla logica politica sia condannata. Ar-

ruginesce fra gli ingranaggi di un meccanismo che qualcuno si ostina a non far funzionare. Ben oliato, invece, appare il balletto delle nomine dopo il grande rifiuto di Gassman, che ha cortesemente ma fermamente declinato l'incarico di direttore artistico, la Dc ha rilanciato la candidatura di Pietro Carmigli, direttore del Biondo di Palermo, e indica il socialista Antonio Ghirelli per la presidenza Ghirelli, però, nichia e al suo posto è spuntata la candidatura di Giorgio Della Valle (Pli). Ma nel cespuglio delle nomine per il direttore artistico sono intanto fioriti i nomi di Renzo Arbore e di Maurizio Costanzo. Quest'ultimo guarda con simpatia l'ipotesi, a patto che si chiariscano le responsabilità del direttore, cioè, detto in soldoni su chi ricadano le responsabilità di quei tredici miliardi di deficit e passa che gravano sull'Argentina e dei quali non sono mai state appurate cause e responsabilità. Gullo, dal canto suo, non è



Dossier ospedali Viaggio nel San Camillo

A PAGINA 28

S. Andrea della Valle Restaurata la facciata ma il traffico resta il vero nemico

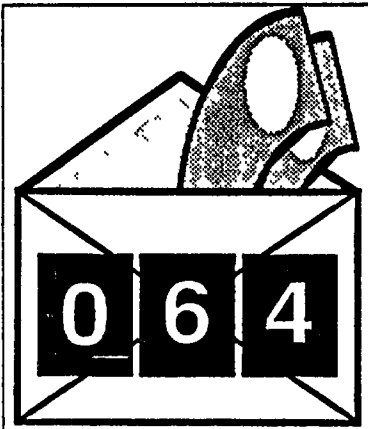
La basilica di Sant'Andrea della Valle, a pochi passi da piazza Navona, è tornata a risplendere. Ieri sono state smontate le impalcature e sono stati tolti i teloni protettivi. Ma il vero nemico resta il traffico. La facciata del 1661, attribuita al Maderno, già fragile per l'abbondanza di elementi in ferro inseriti nella pietra a varie profondità, è esposta alle continue vibrazioni della circolazione intensa che interessa Corso Vittorio. Per cui la chiesa richiede costanti ispezioni e un lifting completo ogni 10 anni. All'inaugurazione della fine dei lavori di restauro - che per ben 18 mesi hanno nascosto ai cittadini e ai turisti la facciata barocca - sono intervenuti il presidente del consiglio

È esecutiva l'espulsione, chiedeva tangenti in cambio di licenze a Primavera Rimosso da consigliere Iadeluca Fu preso con venti milioni nelle mutande

Lo trovarono con una tangente di 20 milioni nascosta nelle mutande. da ieri Sergio Iadeluca ha perso ufficialmente la poltrona di consigliere circoscrizionale in XIX. Il provvedimento di «rimozione dall'incarico» è stato infatti pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. La ruffiana è arrivata dal ministero degli Interni e porta la firma di Vincenzo Scotti il quale, nel motivare la «rimozione», ha ricordato tutta la vicenda, compreso l'epilogo. Sergio Iadeluca, una volta scarcerato, tornò in consiglio e prese di presidenza, suscitando - scrive il ministro - «reazioni di disdegno da parte del pubblico presente, con grave danno per il prestigio delle istituzioni». Espulso dal partito (la Dc), «rimosso» dal

me clamore. Dalle pagine di tutti i giornali, la storia della «tangente nelle mutande» approdò infine tra i banchi del Campidoglio. Così, esattamente 64 giorni fa, il consiglio comunale votò all'unanimità un ordine del giorno, con cui impegnava sindaco e giunta ad aprire al più presto una linea telefonica «verde» per i cittadini. Con la garanzia dell'anonimato la gente in questo modo avrebbe potuto segnalare i casi di corruzione. Finora - però, non ne è stato fatto niente. Il «caso» tornò a fare discutere quando Sergio Iadeluca, scarcerato, rimise piede nella sede della XIX e, con l'appoggio del suo partito, volle assumere la presidenza del consiglio. Fu accolto a suon di fischi e lanci di mutande.

Sono passati 64 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente.



Omicidio di Fiano Romano Condannato a 29 anni Per non pagare un debito uccise due persone

Dovrà scontare 29 anni e 4 mesi di carcere. Accusato di aver ucciso due persone per non pagare un debito, Paolo Educato, un uomo di 39 anni è stato riconosciuto colpevole dalla Corte d'Assise. Nel settembre dell'anno scorso in una discarica di Fiano Romano furono trovati i corpi carbonizzati di due persone all'interno di un'automobile che era stata data alle fiamme. Si trattava di Luciano Accardo e di Andrea Ferraro. Gli investigatori, dopo pochi giorni di indagini, risalirono a Educato. L'uomo aveva contratto un debito di 4 milioni con Accardo e decise di uccidere per non restituire i soldi. Andrea Ferraro era sull'auto di Accardo per

esso, era un giovane militare di leva che aveva ottenuto un passaggio, ma l'assassino decise di uccidere anche lui e poi, nel tentativo di nascondere ogni traccia dell'omicidio, portò l'automobile nella discarica e la bruciò. La Corte di Assise, presieduta dal dottor Serafino Turchetti, oltre che per il reato di omicidio volontario premeditato ha condannato Educato per occultamento e soppressione di cadavere. Il pubblico ministero Luigi De Ficchy aveva sollecitato la condanna all'ergastolo ma all'imputato sono state riconosciute le attenuanti generiche che erano state richieste dalla parte civile rappresentata dall'avvocato Mario Giraldi.